

IL CASO
DI MIRANO

LE INTERVISTE

La dirigente vendite ha parlato a La7
Il Cavaliere invece a Radio 105

L'AMAREZZA

«Mia figlia di 13 anni ha pianto
per due giorni di fila»

Angela si arrabbia, Berlusconi si scusa

La manager: «Lo faccia anche la mia azienda». Silvio: «Le mie erano spiritosaggini»

Gabriele Pippa

MIRANO

«Chiedo scusa ad Angela Bruno, ma non è vero che le mie erano battute pesanti. Ho detto delle cose che il pubblico ha interpretato come spiritosaggini, poi però è venuta fuori una malizia che ha divertito anche lei». Dieci giorni dopo la visita miranese nella sede del Gruppo Green Power, Silvio Berlusconi torna sul siparietto con la venditrice che ha provocato un'ondata di polemiche. L'ormai noto «Lei viene? E quante volte viene?» è stato uno dei temi affrontati ieri dall'ex premier in un'intervista su Radio 105: «Era una situazione di grande divertimento per tutto il pubblico, ora lei evidentemente ha cambiato idea. Si è fatta influenzare dai soliti sepolcri imbiancati e moralisti da

strapazzo, non legga più Repubblica, Unità e i soliti giornali». Al giornalista che gli ha chiesto se quelle battute non fossero inopportune, Berlusconi ha risposto secco: «Lei non c'era, io c'ero. Scuse fatte». La sua versione dei fatti è accompagnata dalle parole del suo ex ministro, Giancarlo Galan, che sempre ieri mattina ad «Agorà» su Rai Tre ha replicato alle recenti accuse della stessa Bruno: «Possiedo gli sms in cui lei, dopo quella situazione, si dichiara molto contenta».

Diversa la versione della diretta interessata che, lunedì sera, ha rotto il silenzio negli studi di La7 per la trasmissione Piazza Pulita: «Voglio le scuse pubbliche di Berlusconi, come pubbliche erano state le offese. E le scuse le voglio pure dalla mia azienda, da chi ha dichiarato il falso a mio nome». Il riferimento è a una nota aziendale che, dopo l'episodio, aveva sostenuto che la dipendente era «divertita, onorata», attribuendole pure una dichiarazione: «È stato bello. Una cosa simpatica, molto: avere un mio contratto firmato personalmente da Silvio Berlusconi». Le prime scuse sono arrivate (seppur condite da qualche punzecchiatura), le seconde pubblicamente non ancora. «Mai mi sarei aspettata di

IL FATTO

Dalle battute a doppio senso alle reazioni della rete

(g.p.) Battute scherzose e allusioni sessuali, applausi dalla platea e critiche feroci sul web. La visita miranese di Berlusconi continua a far discutere. Nel calderone troviamo il popolo di internet che esprime la sua indignazione, molti esponenti del Pdl che difendono l'ex premier e gli avversari politici che cavalcano l'onda pre-elettorale accusandolo di maschilismo e volgarità. Sabato 9 febbraio Berlusconi ha fatto visita a due aziende venete: la Maschio Gaspardo di Campodarsego e Gruppo Green Power di Mirano, società leader nel mercato delle energie rinnovabili affiliata ad Enel Green Power, che però nei giorni scorsi ne ha preso le distanze con una nota ufficia-

le. Ad aspettare il Cavaliere nella sede di Villa Scabello a Zianigo c'erano cinquecento persone all'interno più un migliaio di persone fuori. Berlusconi, chiamato a firmare simbolicamente un contratto con l'azienda, ha flirtato scherzosamente con la venditrice Angela Bruno, trentenne area-manager lombarda. «Questo impianto cosa mi riscalda? Anche la camera da letto?» ha chiesto incalzandola dopo l'ormai noto «Lei viene?». Le immagini hanno fatto vorticosamente il giro del web, mentre l'azienda diffondeva un comunicato definendo l'episodio un «innocente siparietto» e spiegando che la venditrice si era dichiarata felice e onorata. Immediata pscerò la precisa-

zione della stessa Angela Bruno: «Sono allibita da ciò che leggo, da donna e da madre io ero solo imbarazzata» ha scritto poche ore dopo su Facebook. Il resto è storia di ieri, quando ha voluto dire la sua pure il deputato Udc Antonio De Poli: «Le parole di Berlusconi sono offensive per le donne, non conta se siano state apprezzate o meno. Le sue battute non fanno ridere nessuno». In platea, però, molti ridevano di gusto. La pagina Facebook dell'azienda è stata subissata da migliaia di messaggi di critiche: dal quartier generale di Zianigo hanno scelto il silenzio.



IL 9 FEBBRAIO
Il siparietto tra Angela Bruno e Silvio Berlusconi

un uomo di potere dovrebbe fare la persona seria». Critiche anche al pubblico che ha riso e applaudito: «Se su quel palco ci fossero state le loro mogli o le loro figlie



L'EX PREMIER

«Una situazione di divertimento Evidentemente ha cambiato idea»

GIANCARLO GALAN

«Ho gli sms in cui lei si dichiarava contenta»

ricevere quelle battute - ha raccontato ancora Bruno -, ho cercato in tutti i modi di essere professionale e di fare il mio lavoro deviandole, ma lui conti-

nuava. A un certo punto ho abbassato la testa pensando "Ma guarda questo che battute che mi fa". Non consento a nessuno di farmi mettere i piedi in testa,

avrebbero applaudito allo stesso modo?» chiede. Perché allora non ha espresso subito il suo disaccordo? «Non era facile. Sfido chiunque a salire all'improvviso su quel palco con tutta quella gente, con i tre soci alle spalle, e tirare un ceffone a Berlusconi». Angela si è messa in ferie: «Tornerò a lavorare, ma prima devo fare chiarezza: Gruppo Green Power ha sempre lavorato bene e la professionalità dei suoi dipendenti non meritava di essere infangata così. È stata una settimana terribile, catapultata in una cosa che non so neanche io. Mia figlia di 13 anni ha pianto per due giorni. Questa è l'Italia che non voglio più e che spero nessuno voglia più».

